

Assalzo: il boom dei costi mette a rischio la redditività della zootecnia



«**G**li **a**umenti dei costi di **produzione** stanno mettendo a **rischio** la **redditività della zootecnia**. Si tratta di una situazione che dura ormai da troppo tempo e che non può più essere sostenuta dalle **aziende mangimistiche**, ormai giunte al punto di non poter più compensare questi maggiori costi di produzione e pertanto costrette a doverli riversare a valle per non

mettere in pericolo la loro stessa sopravvivenza».

Queste le parole di Michele Liverini, presidente reggente di **Assalzo**, l'Associazione nazionale tra i produttori di alimenti zootecnici, in apertura dei lavori dell'**assemblea annuale** svoltasi nei giorni scorsi a Bologna.

Nonostante i **numeri positivi** – 15,6 milioni di tonnellate di mangimi prodotte nel 2021 (+3,8% sul 2020) e un fatturato che ha sfiorato 9,7 miliardi di euro (+21%) – Liverini ha sottolineato come il **quadro** degli ultimi mesi delinei **scenari molto preoccupanti**, tanto che l'Associazione «è più volte intervenuta, nei **tavoli istituzionali** coordinati dal ministro delle politiche agricole, per evidenziare le **criticità del comparto** e in particolare la **grave situazione** che ha segnato due tra i più importanti comparti del settore e cioè quello dei **bovini da latte** e quello **suino**, che vedono gli allevatori costretti a **vendere** in molti casi **sottocosto** latte e carni, con **perdite** ormai **non più sostenibili** e il rischio di chiusura di molte stalle»